

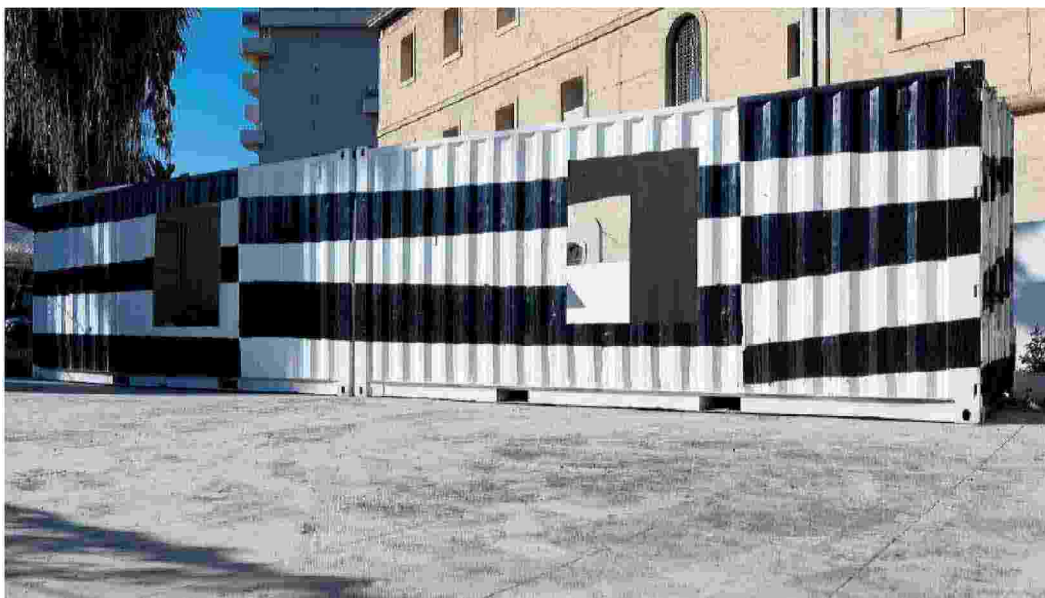


Il progetto di Spazio Acrobazie intende realizzare presidi creativi al fine di creare un ponte tra il popolo delle prigioni e l'esterno

# L'arte mezzo per il cambiamento Nelle carceri aprono i laboratori

Giovanna Cirino

L'arte e la pratica artistica possono funzionare da catalizzatori nei percorsi di cambiamento, collegando mondi diversi? Possono agire come palestre relazionali di messa alla prova in cui far incontrare pezzi differenti della società? Sono alcune delle domande e riflessioni poste nelle due giornate dedicate all'arte organizzate da Acrobazie e da Ruber.contemporanea, curate da Elisa Fulco e Antonio Leone. «La pratica artistica all'Ucciardone può portare a un tavolo intersettoriale permanente – spiegano i curatori – per mettere a sistema i partner del progetto, aziende sanitarie, la rete dei musei palermitani, il teatro Massimo e il Palermo calcio, per far relazionare il mondo della detenzione con quello della ricerca, della sanità, della formazione e l'accademia. Insieme per co-progettare servizi su misura». Venerdì, a Palazzo Branciforte, sostenuto dalla [Fondazione Sicilia e Fondazione Con il Sud](#), si è parlato de L'arte come messa alla prova: dalla sperimentazione all'azione di sistema. La replicabilità del modello intersettoriale del progetto Spazio Acrobazie, mentre ieri, nell'area verde della Casa di reclusione Calogero di Bona Ucciardone, è stato inaugurato l'intervento site specific realizzato dall'artista fiorentino Flavio Favelli che da sempre lavora con attenzione e rigore sul rapporto contenuto-contenitore utilizzando materiali di recupero e arredi d'epoca, creando installazioni ambientali efficaci anche come spazi di pubblica fruizione. Si tratta di un modulo abitabile destinato agli incontri con le famiglie delle persone detenute caratterizzato da un disegno grafico bianco e nero, noto come motivo *dazzle*, che unisce visivamente i



**Dazzle.** L'installazione di Favelli all'Ucciardone destinata allo spazio per gli incontri con le famiglie



due ambienti e che storicamente è stato adottato per mimetizzare le navi da guerra nel primo conflitto mondiale. L'intervento di Favelli, in linea con la capacità dell'artista di intervenire in spazi di vita reale, ha inoltre fatto da ponte tra

museo, carcere e città, avviando collaborazioni e protocolli di intesa tra il carcere Ucciardone e il museo Riso, come risultato di Spazio Acrobazie. Nell'area verde è inoltre visibile il murales di Paolo Gonzato, *Out of the stock*, realizzato

per Spazio Acrobazie nel 2023. Si trova invece nella sala colloqui l'installazione luminosa *Volare per una farfalla* non è una scelta (2021) dell'artista Loredana Longo, che ha segnato l'ingresso dell'arte contemporanea in carcere in occasione del progetto *L'Arte della Libertà*. Il progetto intende realizzare presidi artistico-creativi, al fine di creare un ponte tra la popolazione carceraria e l'esterno. Detenuti con pena definitiva della casa di reclusione Ucciardone, minori detenuti nell'istituto penale minorile Malaspina, detenuti in esecuzione penale esterna, operatori penitenziari, famiglie dei detenuti e artisti verranno coinvolti in laboratori artistici, nella riqualificazione degli spazi detentivi e nella produzione e distribuzione della prima collezione di oggetti (a tiratura limitata) a marchio Mad(e) in Italy. (\*GIOCI R\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA